

BERGAMO / CRONACA

SCONTRIO SUL RICERCATORE BERGAMASCO A CUI DOVREBBERO ANDARE I FINANZIAMENTI DELLA LEGGE DI STABILITÀ

Staminali, tre milioni a Vescovi Insorge la comunità scientifica

«Inedito contributo ad personam». La replica: «il mio lavoro unico al mondo»

di FABIO PARAVISI



Angelo Vescovi, 52 anni, di Romano di Lombardia, da anni studia l'utilizzo terapeutico delle cellule staminali

La voce dalla California è furente:

«Il mio è un progetto unico al mondo, se qualcuno mi avvicina a Stamina se la vedrà con i miei avvocati». Assimilare gli studi di

Angelo Vescovi agli intrugli di Vannoni è difficile, visto che il ricercatore bergamasco è stato uno dei maggiori critici della discussa cura sulle staminali. Ma è un fatto che il denaro che era stato destinato a Stamina sta per imboccare una strada che lo

porterà proprio a lui. Un codicillo nel maxi emendamento alla Legge di Stabilità destina tre milioni di euro (uno nel 2017 e due nel 2018) a «una sperimentazione clinica di fase II basata sul trapianto di cellule staminali cerebrali umane in pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica».

L'unica ricerca che corrisponde alla descrizione è quella in cui è impegnato

Vescovi, 53 anni, di Romano, professore all'università Bicocca di Milano e direttore scientifico della Casa Sollievo della Sofferenza San Pio da Pietrelcina. In tempi di scarsi mezzi ce n'è abbastanza per fare arrabbiare molti suoi colleghi. «Vescovi non c'entra con Stamina: quella era una truffa, lui svolge vera ricerca scientifica certificata - chiarisce Martino Introna, responsabile del Centro di terapia cellulare "Lanzani" dell'ospedale di Bergamo -. Ha quindi pieno diritto di ricevere il finanziamento. Ma come ce l'hanno tanti altri, a partire da noi che di ricerche ne abbiamo in corso sette. Normalmente in questi casi si fa un bando, si raccolgono le richieste e una commissione sceglie la migliore. Ma non si era mai visto prima uno stanziamento ad personam dalla legge finanziaria dello Stato. Non me ne spiego il motivo».

«Io non ho agganci in politica, a differenza di tanti altri colleghi che oggi mi

criticano, e quindi posso solo pensare che sia stata valutata positivamente la mia ricerca, unica nel suo genere non solo in Italia ma anche nel mondo», ribatte Vescovi, che da quando si è diffusa la notizia viene bombardato di telefonate dall'Italia. «L'espressione latina da usare è un'altra: ad hoc - continua -. Perché sono fondi che servono a una ricerca specifica che ha superato la prima fase e ha avuto tutte le certificazioni anche in America».

Lo stanziamento deve ancora essere approvato dalla Camera: «Finirà che i soldi

non me li daranno più, ma non importa, viviamo in un paese di Pulcinella che per fortuna sto per lasciare. Mi hanno recapitato una copia di una petizione contro di me firmata da tanti nomi illustri: queste persone devono stare attente a ciò che dice. Troppa gente sa soltanto parlare e quando vede qualcuno che invece fa qualcosa e dà speranza ai malati è capace solo di ostracizzarlo come è successo a me».

26 novembre 2015 | 09:48
© RIPRODUZIONE RISERVATA